

MATTHIAS MARTELLI Inaugura Biennale Democrazia con Dante “Il Sommo Poeta dalle fiamme alle stelle l’ho immaginato concreto e fantastico”

L'INTERVISTA/2

FRANCA CASSINE

Scoprire un inedito Sommo Poeta togliendogli almeno un po' di quella patina di divinità che da sempre lo accompagna. Questo e molto altro è «Dante fra le fiamme e le stelle», lo spettacolo che domani alle 21 verrà proposto in anteprima al Teatro Carignano per l'inaugurazione di «Biennale democrazia», per poi spostarsi al Gobetti da giovedì a domenica 24 nella stagione dello Stabile che lo ha prodotto con la Fondazione TRG. La regia è di Emiliano Bronzino e le musiche originali di Matteo Castellan suonate dal vivo al violoncello da Lucia Sacerdoni. Protagonista Matthias Martelli che ha scritto la pièce con la consulenza di Alessandro Barbero. «Il professore con il suo libro su Dante mi ha aiutato – dice l'attore –. Lui ha tratteggiato Alighieri proprio come volevamo fare noi e cioè mostrandolo in maniera concreta, non accademica. Mi sono basato sulla sua ricerca per dare dei fondamenti scientifici a uno spettacolo in cui ho inserito anche elementi di fantasia».

Lei è laureato in storia, quanto pesano i suoi studi nel lavoro?

«Sicuramente hanno conta-

to, ma ciò che ha influito maggiormente sono stati i miei genitori, entrambi insegnanti, mio padre docente di filosofia all'università e mia madre di storia e filosofia al liceo. Sin da bambino ho assistito agli studi fatti da mio padre, ho visto come procedeva il

suo lavoro di ricerca e questo mi ha formato».

Si è consultato con loro in merito alla messa in scena?

«I miei genitori sono sempre fondamentali per il mio lavoro. In questo caso si sono messi a rileggere Dante e mi hanno dato ottimi consigli, anche perché ho scritto questo testo durante il lockdown, periodo in cui sia io che loro avevamo parecchio tempo a disposizione».

Il titolo aprirà «Biennale Democrazia». Per lei che significato ha il termine «democrazia»?

«Ha un valore enorme, soprattutto in tempi così difficili. Esercitare il potere da parte del popolo sembra quasi un ideale irraggiungibile, la mia impressione è che ci sia una tendenza alla chiusura. Invece bisognerebbe aprirsi, accogliere il diverso e mettere in discussione le idee».

Quanto possono incidere teatro e cultura?

«Proprio questa è la via, perché teatro e cultura stimolano la riflessione e l'apertura».

Dal 26 novembre al 5 dicembre «Dante fra le fiamme e le stelle» si sposterà alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTHIAS MARTELLI
ATTORE



I miei genitori mi aiutano sempre nel mio lavoro e questa volta hanno riletto la Divina Commedia

